



Azione Cattolica Italiana



MEIC MOVIMENTO ECCLESIALE
DI IMPEGNO CULTURALE

COMUNICATO STAMPA

Lo scorso 28 gennaio il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato la modifica alla legge regionale n. 12/2005 (“Legge di governo del territorio”) introducendo nuovi principi e requisiti in tema di “pianificazione delle attrezzature per i servizi religiosi” e, in particolare, per quanto riguarda l’apertura di nuovi luoghi di culto.

Viene introdotto il principio per cui l’apertura di un luogo di culto è considerato un “evento eccezionale”, la cui autorizzazione esce dal piano generale per i servizi ed è fatta oggetto di un atto separato. Vengono inoltre fissati nuovi requisiti per potere richiedere questa autorizzazione e, in particolare, è introdotta una disciplina più stringente per le confessioni prive di intesa con lo Stato italiano, le quali dovranno presentare statuti che esprimano il rispetto dei valori costituzionali. È anche introdotto il criterio di *consistenza e significativo insediamento* nello specifico comune in cui si intende costruire il nuovo luogo di culto, in mancanza del quale la confessione religiosa non potrà richiederne l’apertura. Tutto questo rende oggettivamente più difficile l’apertura di nuovi luoghi di culto nel territorio lombardo.

Come Azione Cattolica e Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale lombardi esprimiamo viva preoccupazione per le modifiche appena richiamate, che ci paiono mettere a rischio il rispetto del principio costituzionale della libertà religiosa (art. 19 e 20 Cost.), privilegiando un approccio securitario al fenomeno religioso e punitivo verso alcune specifiche confessioni, piuttosto che un atteggiamento positivo, volto a valorizzare il contributo delle religioni per una convivenza che non sia semplice tolleranza delle diversità, ma piena valorizzazione di esse in vista della costruzione di un popolo che voglia davvero vivere insieme.

Alla luce dell’insegnamento di papa Francesco (cfr. Evangelii Gaudium, nn. 217-237), riteniamo necessario che – in queste materie come in altre – la politica ritorni a riconoscere una priorità al tempo rispetto allo spazio, impegnandosi a iniziare processi che costruiscano – nel tempo – cittadinanza. Una politica che si limiti a creare le condizioni perché non ci si dia reciprocamente fastidio nello spazio, senza creare le condizioni perché si cammini insieme nel tempo, finisce per vendere illusioni e per abdicare al proprio compito fondamentale, tradendo se stessa.

La delegata regionale di Azione Cattolica

Valentina Soncini

I presidenti dell’Azione Cattolica

Paolo Bustaffa, presidente diocesano di Como

Silvia Corbari, presidente diocesano di Cremona

Antonio Crotti, presidente diocesano di Crema

Silvia Landra, presidente diocesano di Milano

Paola Massi, presidente diocesano di Bergamo

Paolo Montagna, presidente diocesano di Pavia

Giuliana Sberna, presidente diocesano di Brescia

Gabriele Sonzogni, presidente diocesano di Vigevano

Sabrina Tellini, presidente diocesano di Mantova

Giuseppe Veluti, presidente diocesano di Lodi

Il delegato regionale del MEIC

Paolo Gallo

I Consiglieri Nazionali del MEIC

Paolo Davcò e Alberto Ratti

I presidenti dei gruppi MEIC

Stefano Biancu, presidente diocesano di Milano

Maura Bertini, vicepresidente diocesano di Milano e presidente del gruppo di Varese

Giuliana Fedeli, presidente del gruppo di Pavia

Giuseppe Migliorini, presidente del gruppo di Lodi

Maria Assunta Ostinelli, presidente del gruppo di Como

Girolamo Pugliesi, presidente del gruppo di Milano e dell’Università Cattolica

Mariagrazia Stella, presidente del gruppo di Brescia